

Archeologia. Progetto Mibact

«Regina viarum»: rinasce il tracciato dell'antica Via Appia



●●●●
STORIA
Un tratto dell'antica Via Appia

«Regina viarum», la regina di tutte le strade. Ma anche «insignis, nobilis, celebrima», come scrivevano i latini. Raccontata da Goethe e ancora oggi la più ricca di memorie e testimonianze dei fasti dell'epoca romana e di secoli di cammini, commerci e pellegrinaggi che l'hanno attraversata. La Via Appia ritrova il suo antico percorso, 360 miglia da Roma a Brindisi, con il progetto del Mibact "Appia Regina Viarum - Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano", che prende ufficialmente il via oggi e la trasformerà nel «primo cammino laico al mondo».

«È un po' il giorno zero», racconta lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz, che nel 2015 insieme a Riccardo Carnovalini, Irene Zambon e Alessandro Scillitano percorse tutta l'Appia a piedi raccontandola ai suoi lettori e oggi tra gli ideatori del progetto. «A minuti», dice, verrà aggiudicata la progettazione definitiva ed esecutiva del cammino. Un'operazione da 20 milioni di euro complessivi.

La fase al via, spiegano dal Mibact, coinvolgerà tre grandi gruppi di progettisti e durerà 210 giorni, al termine dei quali si presenteranno i quattro lotti di lavoro

per altrettante regioni coinvolte: Lazio, Campania, Basilicata, Puglia. Già individuate le 29 tappe del cammino, con gradi di difficoltà diversi: ad Itri, ad esempio, si può serenamente camminare su quattro chilometri di basolato romano, lungo la fettuccia di Terracina, invece, l'Appia è «inghiottita» dal traffico veicolare e si dovrà trovare una soluzione alternativa. Una prima ricognizione aerea ha già dato la panoramica delle principali criticità, sulle quali ora i progettisti andranno a lavorare, in quella che è ufficialmente la prima gara completamente informatizzata del Mibact. Dei 20 milioni di euro, 9 milioni 150mila sono destinati ai lavori «non invasivi» in loco, come la cartellonistica, l'installazione dei cippi miliari, le colonnine di inizio e fine tappa. La competenza è dei comuni che potranno eventualmente delegarla alle Regioni.

Alle Soprintendenze coinvolte verranno assegnati 6,8 milioni per restauri e ricerche scientifiche, anche per sciogliere dubbi sull'effettivo tracciato di alcuni tratti, che ancora non mettono d'accordo gli studiosi.

Daniela Giammusso

RIPRODUZIONE RISERVATA

